

# ROMA

L'Unità - Martedì 13 agosto 1991  
La redazione è in via dei Taurini, 19  
00185 Roma - telefono 44.490.1



I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
cur - piazzale caduti  
della montagna 30

ieri ☺ minima 18°  
● massima 34°  
Oggi ☺ il sole sorge alle 6,16  
e tramonta alle 20,12

## Fontana di Trevi raddoppiano le monetine e appare l'erbetta



In sette giorni, più di quaranta sacchi di monetine: il doppio del solito. Nonstante l'esortazione a non scuoprire la vasca, la fontana restaurata attira il lancio «propiziatore» dei turisti e nella pulizia settimanale, questa volta gli addetti del Comune hanno trovato tanti spiccioli di tutti i paesi. Andranno tutti, come sempre, alla Croce rossa italiana. Insieme ai soldi, però, tra gli anfratti delle rocce appena rimesse a nuovo sono apparse piccole formazioni vegetali. Italo Ceccarelli, direttore dell'ufficio tecnico della ditta incaricata per la pulizia, non si è preoccupato ed ha spiegato che il fenomeno era previsto. «Nei punti fuori dall'acqua - ha spiegato - la sabbia, il pulviscolo trasportato dall'aria e l'umidità creano l'ambiente ideale per piccoli vegetali che vanno periodicamente rimossi».

## Santa Marinella Rifondazione dà la sezione al Pds Parola di pretore

A Santa Marinella Rifondazione comunista dovrà restituire l'ex sezione del Pci di via Libertà al Pds. Lo ha deciso il pretore di Civitavecchia Giustino Novello. A marzo, subito dopo il congresso di Rimini, quella sezione si spaccò in due. In molti scelsero di prendere la tessera del Pds. Giulio Valchera e Paolo Cangini, invece, scelsero di aderire a Rifondazione. Una scelta che li indusse a cambiare la serratura della sezione, affittata a loro nome, per «leggerla» sede di Rifondazione. Il Pds, dopo aver tentato invano di risolvere la situazione senza ricorrere alle vie legali, si è appellato alla pretura di Civitavecchia, che gli ha dato ragione.

## Campidoglio Ad agosto tutti in fila per sposarsi

Vogliono sposarsi subito, nonostante il caldo, la città deserta, la probabile assenza di tanti amici e parenti lontani per le vacanze. Forse, però, le 290 coppie in lista d'attesa per unire i loro destini in Campidoglio entro e non oltre il 31 agosto sognano proprio questo: un «sì» intimo, niente costosi banchetti e subito la fuga in viaggio di nozze. Magari con meno regali, ma anche con minori fatiche e spese alle spalle. Quest'anno le coppie sono anche di più dello scorso agosto e 117 matrimoni sono stati già celebrati nei primi 12 giorni del mese. Chiedono tutti la tradizionale «sala Rossa», mentre in ben pochi accettano di usare la sala post-moderna inaugurata un anno fa. Ma almeno per tre giorni non c'è nessuna richiesta. Sono il 14, il 15 e il 16: sposarsi va bene, ma Ferragosto non si tocca...

## «Lasciate suonare i menestrelli» Appello verde al sindaco

«Lasciate in pace i menestrelli e i cantastorie». Il consigliere provinciale verde Paolo Cento ha mandato ieri un fonogramma a Carraro in difesa degli artisti di strada. Cento chiede che il sindaco «sospenda immediatamente le iniziative di repressione che da qualche giorno sono sistematicamente in atto a piazza Navona e piazza di Spagna nei confronti di decine di giovani «colpevoli» di suonare o fare giochi nelle strade romane». Il consigliere verde chiede che per agosto e settembre sia emessa un'ordinanza che autorizzi questo tipo di spettacoli. «Nel deserto di un'estate romana priva di occasioni di divertimento - ha aggiunto il consigliere - la presenza di musicisti e giocolieri nelle piazze è un fatto piacevole che non può essere burocraticamente represso. Anzi, come già accade in altre città europee, il Comune dovrebbe valorizzare questo circuito alternativo».

## Olmi malati a viale Trastevere Trenta piante tagliate

Sono malati: dello stesso fungo che da due anni aggredisce gli olmi di tutta Italia. L'ophiostoma ulmi ha colpito anche gli olmi romani e in viale Trastevere trenta piante soccate dalla grafiosi provocata dal fungo, sono state tagliate. Il male occluso il sistema nutritivo della pianta e la fa seccare. Il crollo improvviso dei grossi rami secchi e dell'intero albero può essere un pericolo per pedoni e macchine, per cui il taglio è stato una scelta obbligatoria. Altri trenta olmi saranno piantati al posto di quelli tolti entro la fine di ottobre.

## «Rubano» luce Un folgorato L'amico indagato per furto all'Enel

Domenico Carboni, 26 anni, agricoltore, è morto aiutando Gianni Bianchi, 38 anni, anche lui contadino. L'Enel aveva tagliato per morosità i cavi che portavano l'elettricità al casolare di Bianchi, a Gennazzano, vicino a Palestrina. Domenica sera, i due stavano tentando di riallacciare la luce. Ma non sono stati abbastanza cauti. Toccato da un cavo scoperto, Carboni è stato folgorato sul colpo dall'alta tensione. L'amico sopravvissuto, che sta bene, ora è indagato di furto ai danni dell'Enel.

ALESSANDRA BADUEL

Preoccupazione presso l'assessorato per la chiusura di troppi banchi quasi in tutti i quartieri cittadini «E purtroppo c'è chi se ne approfitta»

Il Comune promette più controlli ma solo per l'anno prossimo Capitale svuotata per Ferragosto ma non sono pochi i romani rimasti

# Black-out dei mercati I prezzi cominciano a salire

Serrande abbassate e molti turisti in città. Quest'anno il black out estivo dei negozi di generi alimentari coinvolge anche un altro settore: quello dei mercati romani. Pochi i banchi di frutta aperti e quelli rimasti se ne approfittano e aumentano i prezzi. La denuncia è dell'assessorato al commercio del Comune che minaccia per il prossimo anno la tumazione delle ferie anche per questa categoria.

nesce ugualmente a fare la spesa. E i prezzi? Per il momento non sono aumentati. La stangata dei prezzi invece ci sarà a settembre. Tornati dalle ferie vorranno mettersi in parità. Stessa situazione al Trionfale dove persino le peschiere sono chiuse, all'Alberone dove invece si registra una lievitazione dei prezzi, e al mercato di piazza Vittorio, dove però non mancano frutta e verdura.

ANNA TARQUINI

Siamo nella settimana cruciale per i servizi in città. Le serrande dei negozi abbassate, difficile se non impossibile trovare una farmacia aperta. In molti se ne sono andati per il «ponte di Ferragosto», ma non sono pochi i romani che restano in città. E tra i disservizi, quest'anno, c'è una novità: anche i mercati romani hanno chiuso per ferie. Tre banchi aperti, al massimo quattro, la maggioranza è ridotta all'osso e tra i pochi chioschi di frutta e verdura i prezzi lievitano. Così all'Alberone, al mercato coperto di Trionfale, a quello di via Andrea Doria, a Campo de' Fiori e persino in piazza Vittorio. Per l'assessorato al commercio del Comune sono proprio queste strutture, che più di ogni altra dovrebbero garantire un servizio costante durante il periodo estivo, a rappresentare il problema maggiore quest'anno. Ovunque si registra il black out. E per evitare che la situazione possa ripetersi, forse anche loro, l'anno prossimo, potrebbero dover rispettare l'ordinanza che stabilisce la tumazione delle ferie per gli esercizi pubblici di prima necessità.

Ma quanti sono i romani rimasti in città? Secondo l'Annu non più di 500mila. E un raffronto con le presenze registrate lo scorso anno dimostra che il numero è rimasto invariato. Questi i dati. Venerdì 9 agosto sono state raccolte 3140 tonnellate di immondizia contro le 3050 dello scorso anno; sabato 10 ne sono state raccolte 3144 contro le 2822 dell'agosto '90. Per i prossimi giorni è previsto un ulteriore calo quantificabile tra le 700 e 800 tonnellate. Il caldo di questi giorni ha anche fatto registrare un aumento del consumo dell'acqua rispetto allo scorso anno e un decremento di quello dell'energia elettrica. Sembra, dicono i tecnici, per il minor uso che si fa dei condizionatori d'aria. Dal primo al cinque agosto i romani hanno consumato 7.145.971 metri cubi di acqua contro i 7.043.846 dello scorso anno. Per l'energia elettrica sono stati invece erogati 49.535.000 Kilowatt ora contro i 50.238.000 dello scorso anno. Un decremento dell'1,4%.

## E nelle circoscrizioni c'è il rischio delle «ferie selvagge»

L'assessorato al commercio ancora non ha un quadro completo. Eppure dai primi dati sui piani ferie dei negozi di generi alimentari che in queste ore continuano ad affluire dalle circoscrizioni non sono certo confortanti. La seconda metà del mese sarà la più dura. Solo la metà, in molti casi un terzo dei negozianti ha scelto di prendere le ferie nei primi quindici giorni del mese, mentre una percentuale altissima ha invece scelto di chiudere dal 16 al 31 agosto. Se a questi ultimi si aggiungono, ed è una fetta consistente, quelli che hanno invece potuto usufruire della chiusura per 30 giorni se nel raggio di cento metri il servizio è garantito dalla presenza di altri esercizi, la possibilità di avere un'emergenza si fa decisamente più concreta. E non sarà certo scongiurata dalla presenza dei vigili urbani che hanno già iniziato i controlli per evitare defezioni.

re se alcuni negozianti decidono di fare la cresta sulle ferie approfittando del ponte di Ferragosto. I tumi ferie sono divisi in tre scaglioni. Quello A (dal 1 al 15 agosto), il B (dal 16 al 31) e quello AB che dà la facoltà di chiudere per tutto il mese purché nel raggio di 100 metri sia presente un altro esercizio aperto. (La tumazione, è bene ricordarlo, riguarda solamente i negozi di generi alimentari, per gli altri, secondo la normativa vigente, l'apertura è facoltativa). In il circoscrizione sono 63 i negozi che hanno scelto il turno A, 316 quelli del turno B e 174 hanno potuto chiudere tutto il mese. A partire dal 16 il servizio sarà garantito solo dai 63 negozianti che hanno scelto il primo turno: Cosa accadrà se alcuni di questi faranno il ponte concedendosi anche venerdì 16 e sabato 17 per le ferie? Così anche per la XVII dove solo 39 hanno scelto il primo turno, 174 il secondo e 59 il terzo. E l'VIII dove 93 hanno scelto l'A e 299 il B.

Ecco cosa potrebbe accadere

# In salvo gli oltre mille campeggiatori, distrutte più di cento roulotte. Accuse alla direzione: «Non hanno impianto antincendio»

Un gigantesco incendio ha devastato, nel pomeriggio di ieri, una parte del Fabolous Camping che si trova all'interno della pineta di Castelfusano, sulla Cristoforo Colombo. Distrutte oltre cento roulotte, camper e automobili. Nessun ferito tra gli oltre mille campeggiatori che lanciano accuse alla direzione del campeggio: «Non hanno un sistema antincendio. Chi ha firmato le autorizzazioni?»

le fiamme con l'apporto di un elicottero antincendio della polizia. Scena di panico tra gli oltre mille campeggiatori, in gran parte romani, che sono riusciti comunque per tempo a mettersi in salvo. Nessun ferito, solo qualcuno lievemente intossicato dal fumo. Le uniche vittime del rogo di ieri sono i cinquant'anni di Castelfusano, i tronchi sono carbonizzati, gli alberi potrebbero cadere. I vigili del fuoco hanno vietato a chiunque l'accesso nell'area del rimessaggio.

me, Manlio Zeffiri, il direttore del campeggio ha deciso, com'era logico, di staccare la luce. Senza considerare però che l'impianto elettrico è collegato a quello idrico. Isolando la corrente ha tolto l'acqua.



Il campeggio, nella pineta di Castelfusano, semidistrutto dall'incendio

«È incredibile che una struttura così grande non sia attrezzata per simili emergenze spiega uno dei campeggiatori. Gli unici estintori che abbiamo potuto usare sono stati quelli dei roulotte. In campeggio ce n'erano solo due: uno collegato all'impianto idrico e perciò inutilizzabile. L'altro è poco più di un soprammobile. Spero che venga aperta un'inchiesta. E il magistrato dovrà fare una sola cosa. Vedere chi ha firmato l'autorizzazione, individuare quel funzionario che ha giudicato a norma di legge un impianto antincendio che in realtà non esiste».

Per il direttore del Fabolous, Manlio Zeffiri, è stato invece fatto per tempo tutto il possibile, pensando soprattutto all'incolumità dei campeggiatori. «È successo tutto all'improvviso, non potevamo far altro che disattivare la corrente elettrica ed invitare con i megafoni la gente a allontanarsi in una parte più riparata del campeggio, aspettando che arrivassero i vigili del fuoco. Una disgrazia, ma noi non potevamo davvero far altro».

I vigili del fuoco, con l'aiuto dell'elicottero della polizia, hanno dovuto lavorare per due ore prima di riuscire ad aver ragione delle fiamme. Sul posto è inoltre intervenuta una squadra della guardia forestale che spesso operano nella pineta di Castelfusano. La via Cristoforo Colombo è stata chiusa al traffico fino al tardo pomeriggio. Trenta vigili urbani del tredicesimo gruppo hanno provveduto a deviare le automobili verso Aclia e la via del Mare

ANDREA GAIARDONI

Il fuoco è arrivato da sud-ovest, ai margini della pineta di Castelfusano. Dapprima una piccola lingua, fiamme alte non più di trenta centimetri, poco dopo le 15. Nessuno, alla direzione del camping Fabolous, al diciottesimo chilometro della via Cristoforo Colombo, ha ritenuto di doversi preoccupare. Ma una bava di vento ha pian piano spinto quelle fiamme verso nord, fiamme che si sono presto trasformate in un muro di fuoco. Ed è stato il caos. Alle 16,30

il «muro» ha raggiunto il rimessaggio del camping dove erano posteggiate circa cento roulotte. Non c'è rimasto più nulla, solo scheletri di intelaiature. Tutto raso al suolo. Dopo l'esplosione di alcune bombole di gas il rogo s'è propagato al di là della strada, nella parte più bassa dei quindici ettari del Fabolous. Ed è salito per una trentina di metri, prima che i vigili del fuoco, arrivati da Roma e Ostia con decine di mezzi, riuscissero a spegnere



Nicola Finelli, uno dei due operai feriti, soccorso dopo il crollo del cinema dove stava lavorando

# Non sono gravi gli operai feriti sulla Flaminia vecchia Crolla un cinema in demolizione Due muratori sotto le macerie

Pochi colpi di martello pneumatico e il muro perimetrale dell'ex cinema-teatro Aurora s'è sbriciolato, travolgendo i due operai che avevano appena iniziato l'opera di demolizione dell'edificio. Sono stati salvati dall'equipaggio di una volante della polizia che per caso, alle 9,30 di ieri, si trovava a passare in via Flaminia vecchia e che aveva visto una nuvola di polvere uscire dalla porta principale del palazzo. Quando gli agenti sono entrati, hanno visto un braccio spuntare dal cumulo di calcinacci. Poi dei gemiti, poco più in là. Per rimuovere le macerie è intervenuta un'autografo dei vigili del fuoco. Infine la corsa in

ospedale, dove i due operai sono stati medicali per aver riportato alcune escoriazioni non gravi. Nicola Finelli, 57 anni, della provincia di Avellino, e Federico Nobili, anche lui 57 anni, di Frosinone, entrambi dipendenti della ditta «Fincasa città», avevano cominciato da circa mezz'ora a lavorare in quell'edificio diroccato in via Flaminia vecchia 520, fino a qualche anno fa cinema Aurora. Dovevano demolire l'intera struttura, prima di avviare i lavori di ristrutturazione. D'improvviso il muro perimetrale ha ceduto, una valanga di macerie s'è abbattuta sui due operai. Non

hanno avuto nemmeno il tempo di gridare, tantomeno di abbozzare una fuga. Provvidenziale l'intervento dell'equipaggio della volante 12 che, passando davanti all'edificio, ha notato la massa di polvere uscire dalla porta principale. In un primo momento gli agenti, credendo che si trattasse di fumo, avevano pensato ad un incendio. Poi, una volta entrati, si sono trovati di fronte ad un cumulo di macerie. Da un lato hanno visto spuntare un braccio. E scavando con le mani sono riusciti a mettere in salvo Federico Nobili. Poco più in là, ma completamente sepolto sotto un paio

di metri di calcinacci, l'altro operaio. Per tirarlo fuori più rapidamente possibile, gli agenti hanno fatto intervenire un carro gru dei vigili del fuoco. Ma nonostante il lavoro dei vigili e degli agenti ci sono voluti più di tre quarti d'ora per estrarre Finelli dal cumulo di macerie. Al momento del crollo nel cantiere c'erano altri due operai e un impiegato della «Fincasa» che però non sono stati coinvolti nell'incidente. Sul posto, avvertiti dagli agenti, si sono recati anche i funzionari dell'ispettorato del lavoro che dovranno verificare se nel cantiere siano state rispettate le norme contro gli infortuni.

Sono passati 112 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente